

TELEMENO

di alessandro rostagno

Il Molleggiato replica sempre lo stesso show

Ieri, prima di mandare in onda "Rockpolitik", un cartello suggeriva di ascoltare il programma ad alto volume. Per fortuna non ci hanno chiesto anche di vederlo.

Avendolo dovuto fare per contratto, tuttavia, sono nella posizione di potervene riferire. Per quanto scommetto che potrebbe farlo chiunque di voi che, pur non avendo visto la trasmissione, abbia mai avuto una qualche esperienza delle prestazioni televisive di Celentano. Come gli scrittori che scrivono lo stesso libro per tutta la vita o i parolieri la stessa strofa per tutta la carriera, il nostro ripropone meccanicamente il suo copione. Ingaggia fior di autori, ci massacra con una promozione devastante, raccoglie un paio di personaggi del momento - quasi sempre tra i più stravaganti e i meno brillanti del panorama artistico nazionale, vedi l'attuale Cornacchione - getta una montagna di denaro in scenografie e ammenicoli di ogni tipo

e orna il tutto con artisti di spessore internazionale o di polemica nazionale che possano garantirgli una certa autorevolezza. Poi ci mette del suo. Canta le sue canzoni impiasticciandole con le mosse e le pause da divo sperimentate negli anni. Duetta con gli ospiti simulando una concordia capace di superare le barriere del conformismo televisivo. E soprattutto esterna i suoi pensieri ammantandoli di misticismo affettato e spiritualità d'accatto. Ne risulta - ne è risultato ancora una volta - un baraccone televisivo pari al "Joan Lui" cinematografico. Tanto lavoro delle maestranze, tanti quattrini investiti, tanta attesa dei media. Per un prodotto dozzinale come pochi e demagogico come nessuno. Che chiede tutta la nostra attenzione. Pretende tutto il nostro ri-

spetto. Reclama tutta la nostra concentrazione. Per rivelarci qualcosa che ha tutta l'aria di essere un messaggio di portata straordinaria. E tutta la sostanza per non essere nemmeno un messaggio. Come chi, non avendo nulla da dire, debba gridare con tutta la forza che ha affinché nessuno scopra il vuoto che ha dentro.

